Anno XIII. (Abbonamento postale) UDINE, Giovedì 30 Maggio 1889 (Abbonamento postale) N. 128.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno l. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

I principj democratici

secondo giustizia!

L'on. Fortis, sotto-Segretario di Stato per l'interno, nella tornata del 28 maggio dovette rispondere ad una interpellanza di Matteo Renato Imbriani sugli arresti avvenuti in Lombardia; ed eccitato a dichiararsi se intendesse o meno di ritornare a' suoi antichi principj di libertà e di democrazia, rispose che rimarrà sempre *fedele ai suo' principj democratici secondo giustizia.* E noi teniamo nota di siffatta dichiarazione, perchè onorifica per il sotto Segretario di Stato, contro cui oggi certi vecchi amici politici cominciano guerricciuole ed insidie parlamentari.

Ma l'on. Alessandro Fortis, cui si attribuisce forte tempra, oltre egregie doti intellettuali di uomo politico, non avrà sentito troppa maraviglia per l'attacco virulento dell'Imbriani, che crede di possedere il brevetto di rappresentante privilegiato dalla purezza de' *principj democratici!* Quindi ci piacque che l'onorevole Fortis riaffermato abbia, or che siede nel Governo, sua fede e perseveranza in essi *principj*; però dicendo di volerli attuare *secondo giustizia.* Poichè siffattamente bizzarra è l'indole di certi Democratici, che non di rado li trae, per idolatria degli *ideali*, ad essere *ingiusti* nelle censure, e volontariamente *bugiardi* nella narrazione dei fatti, ed appassionati *denigratori* dell'Autorità, pur quando mira a compiere un dovere ingrato.

Ci piacque il linguaggio fermo dell'on. Fortis, che non rinnega la *democrazia*, ma esige che essa sia indirizzata *secondo giustizia*; mentre della *democrazia* taluni intendono farsi un privilegio, e la amano distinguere da tutto quanto è modo regolare, prudente, coscienzioso per promuovere il bene della società.

All'Imbriani la *democrazia* suggerisce di rimproverare l'Autorità che interviene ad impedire i maggiori eccessi de' contadini scioperanti; suggerisce di vituperare i Giudici che applicano la Legge; all'Imbriani la *democrazia* impone di raccomandare una specie di socialismo di Stato, quasi il Governo dovesse e potesse togliere tutti i mali e provvedere alla migliore esistenza delle plebi urbane e rusticane.

Per l'on. Fortis invece, che vuole saldi i *principj democratici con giustizia*, l'Autorità politica e l'Autorità giudiziaria devono necessariamente intervenire alla tutela dell'ordine sociale, ed al Governo spetta di studiare il problema economico del lavoro e della retribuzione, cooperando a che cessino i lamenti, gli attriti, i dissensi tra la classe dei lavoratori e la classe de' proprietarii.

Or questa esplicita dichiarazione dell'onor. Fortis, e specie l'allusione a coloro che eccitano all'odio le varie classi sociali, e l'assicurazione data (parlando per sè e pel primo Ministro) che *il Governo sente il dovere di mantenere l'ordine e saprà mantenerlo*, se hanno soddisfatto la Camera e la grande maggioranza del Paese, non suonarono gradite all'onor. Imbriani. E ora contro l'onor. Fortis si acuiscono le calunnie ingegnose, e gli si dà la taccia di avere disertato le file dei suoi vecchi amici!

Oh! quanta ingenuità in questi eroi o semi-dei democratici! Un Ministro, un sotto Segretario di Stato, quali servigi mai potrebbero rendere nelle alte loro funzioni, qualora si lasciassero accecare da prevenzioni dottrinarie, da utopie settarie? Ma già, accadde sempre così nel Parlamento nostro, che agli uomini del Governo si attribuiscono ignobili abjure de' principj professati prima di andare in alto. Di abjure e di dimenticanze sleali si accusò un di Rattazzi, si accusò Depretis; ed ora gli avversarii personali di Crispi vanno raccattando dai discorsi da lui proferiti quale Deputato, e nel lungo corso di sua vita politica attraverso cotanta varietà di casi, le dissonanze coi detti e coi propositi d'oggi come Ministro. Quindi nessuna meraviglia, se l'Imbriani l'altro ieri abbia tentato di colpire con suoi epigrammi l'on. Fortis.

Ma l'effetto tornò contrario agli scopi dell'interpellante. Poichè la risposta dell'on. Fortis apparve savia, sobria e risoluta, cosichè puossi dire che per essa crebbe, pel sotto Segretario di Stato all'Interno, la reputazione di speciali e distinte attitudini al reggimento.

E poichè qua e là non mancano stimoli a suscitare gli animi per indole irrequieta, ed in Roma stessa, dopo i recenti scioperi, tra pochi giorni una solennità commemorativa costringerà il Governo ad invigilare perchè le dimostrazioni non trasmodino, fece bene l'on. Fortis a rinnovare efficacemente quelle dichiarazioni di fermezza che la Camera già udiva nello scorso febbraio dall'on. Crispi.

Difatti, la gente seria, e democratica veramente nel senso di volere il pubblico bene, non potrà se non plaudire agli uomini di Governo, qualora co' loro atti si attengano fidi *ai principj democratici secondo giustizia.* G.

Parlamento Italiano.

Camera dei Deputati.

Seduta del 29 — Presid. BIANCHERI.

Assiste alla seduta l'on. Crispi il quale appena entrato nei corridoi e poi nella Camera, è festeggiatissimo.

Prosegue la discussione degli articoli del bilancio dei lavori pubblici e vengono fatte raccomandazioni diverse, delle quali il ministro promette di tener conto.

Cavalletto vorrebbe che i lavori pubblici fossero affidati esclusivamente ad imprenditori di riconosciuta capacità ed onestà, escludendo i banchieri.

Finali in parte è d'accordo. Aggiunge che si deve frenare l'avidità degli appaltatori che nei capitolati d'appalto vedono dei titoli a future liti. Però se si dovessero escludere dall'impresa dei lavori gli appaltatori coi quali si ebbero delle liti, il governo non troverebbe più appaltatori in Italia. (Esclamazioni. Impressione.)

Il ministro dichiara che l'attuale appaltatore dei lavori nel Porto di Civitavecchia chiese per lavori accessori una somma superiore a quella stabilita per tutto l'appalto (Vive esclamazioni di sorpresa, commenti su tutti i banchi).

Sono approvati 15 articoli del bilancio dei lavori.

Altre due condanne a morte nel Veneto.

Alle Assise di Belluno è finito il processo per assassinio contro Giuseppe, Donato e Giacomo Dal Magro, cugini. I giurati ritennero colpevoli dell'assassinio i due primi, Giuseppe e Donato, e non accordarono nemmeno le attenuanti.

La Corte condannò Giuseppe e Donato Dal Magro alla pena di morte.

Così quattro condanne a morte furono pronunciate nel Veneto in meno di quindici giorni: 2 a Vicenza e 2 a Belluno.

Lo stato delle campagne.

Da notizie giunte al ministero di agricoltura in Roma risulta che il tempo incostante e i temporali recarono specialmente nell'Italia superiore, danni alla campagna. — In particolar modo furono danneggiati dai temporali diversi Comuni del milanese e del bergamasco nonchè qualcuno del piacentino. I frumenti si mantengono abbastanza belli. Le viti promettenti in generale, furono alquanto attaccate dalla peronospora nell'Emilia. Il granoturco è nato dappertutto e se ne continua ancora in qualche località la semina. Sono dappertutto abbondanti i foraggi. Al sud fioriscono le viti e gli olivi e si comincia la mietitura dell'orzo.

Lo spirito del «Figaro».

Il *Figaro*, sempre ameno, ha veduto molto addentro nel viaggio a Berlino.

Crispi è andato a Berlino per fare una rappresaglia alla Francia sul terreno doganale, per modo che la visita di questi giorni è stata dal *Figaro* sintetizzata così:

BRR lino / vino

La Delegazione municipale di Trieste ha stabilito 200 lire quale contributo per il monumento a Giordano Bruno a Roma.

CRITICA SOCIALE

GLI ARTIGIANI.

Un movimento sociologico fatale dei nostri tempi impoverisce di abitatori le campagne per accrescere le già fitte popolazioni delle principali città. È una evoluzione analoga a quella che avviene presso le moderne generazioni nell'organismo stesso dell'uomo; in questo il sistema nervoso ha preso una supremazia sulla parte muscolare; e sono i centri nervei, principale il cervello, che predominano sull'economia fisiologica a danno della costituzione fisica, e origine di tutte le infermità, le manie, gl'isterismi che travagliano la umanità presente. Le città sono cotali plessi accentratori che attraggono e individui e ricchezze ed energie defraudandone i paesi minori e le campagne che possono dirsi rappresentano nel corpo sociale la parte più robusta della forza veramente sana e virile.

L'agricoltura pare condannata a rinunciare alla sua destinazione di altrice delle nazioni, per inclemenza di cieli, per flagelli di morbi che distruggono i prodotti, per difettoso assetto della proprietà, per torti vicendevoli di proprietari e di coltivatori, per gravame soverchio d'imposte, essa non si fa più adeguata rimuneratrice dei capitali e del penoso lavoro che vi si impiegano; il denaro e le braccia ne rifuggono, e queste e quello richiama a sè, con seduzioni da sirena, l'industria accampata il più spesso fra le blandizie del vivere cittadino.

Nel mezzo meno sano delle grandi agglomerazioni, in casaccie non a camere ma a buchi con poca luce, con meno aria, dove, entro una stanza si rimpiattano intere famiglie, chiusi tutte le ore migliori del giorno negli ambienti facilmente poco igienici degli opifici, i temperamenti si affievoliscono, i sangui si guastano, i muscoli si depauperano, i polmoni rimangono intaccati; e ad ogni passo s'inciampano le tentazioni d'una consolazione scellerata nelle troppo frequenti botteguccie di zozzaio e nelle troppo sfacciate e tollerate illecebre del libertinaggio: corruzione fisica e morale, che fa capo all'alcoolismo e alla lue, onde sono disfatti i corpi, all'abbiosciamento dell'anima, all'ubbritimento dell'intelligenza, alla degradazione del cuore, che fatalmente si trasmettono ai figli sciagurati in rachitismo e in tendenze delittuose, eredità infami di vizi, di miserie, di dolori, di odii.

Sì, di odii. È naturale, è inevitabile. Il povero soffre: e s'egli non sia dotato di virtù veramente eccelsa, non può a meno che trovare la sua sofferenza una ingiustizia. Egli non cerca se le cagioni di tal sofferenza sieno in gran parte fatali, dipendano da leggi superiori alla volontà umana, provengano in parte da lui stesso; egli sa che a nessuna delle tante gioie che si vede splendere dattorno può arrivare colla sua mano callosa; egli sa che gli manca perfino il pane. E vede il borsista, che con una losca speculazione, mandando in rovina parecchi, si è ammassato senza fatica i milioni, abbagliare la cittadinanza del suo sfarzo insolente; e vede la cortigiana, pompeggiante svergognatamente de' suoi vezzi venderecci, della sua eccellenza nel vile mestiere, a soddisfarsi assurdi, iniqui capricci, gettare a manciate il denaro che sfamerebbe per un anno intero la sua famiglia; e vede un ignorante cantore ottenere dalla stupidità del gusto moderno migliaia e migliaia di lire per sera gettando al lampadario di un teatro una nota acuta; e vede la ballerina guadagnarsi seminuda, colle mosse procaci, in una mezzora, oro e gemme e corone; e perde la nozione del vero merito e della equità dei compensi, e piglia in odio invidioso quelli che godono, a suo credere, ingiustamente, e sono uno scherno e un insulto alla sua miseria laboriosa, e la società così composta che quei contrasti e quelle iniquità sono possibili.

—

Certo la povertà che soffre ha sempre invidiato la ricchezza che gode, l'ha maledetta; ma, forse, non mai come ora l'ha accanitamente agognata nè odiata con tanto rancore. Nei tempi addietro, la ricchezza, d'ordinario, era unita a una supremazia gerarchica cui l'autorità del potere, i costumi, le tradizioni facevano rispettare. I ricchi erano i discendenti di coloro che avevano resi grandi servigi al paese, erano coloro che avevano operato essi stessi cose di merito eccezionale, che avevano lavorato con incessanti attività, zelo e talento al bene comune; quindi all'influsso dell'oro aggiungevano il prestigio di un nome, d'un valore personale, d'un'eccellenza effettiva. Ancora, il sentimento della propria dignità, o ereditato o acquistato col precellere, la educazione di gentilezza ridotta a dovere e contrassegno di nobiltà, rendevano meno sfacciata e insolente e offenditrice la ricchezza, e la beneficenza più larga e più pronta. Per le condizioni economiche generali non si avevano le ricchezze sfondolate d'oggidì, ma neppure la miseria nera, feroce, divoratrice. L'industria non aveva pletora nè di lavoratori, nè di prodotti; il lavoro era pagato meno, ma costava meno anche il vivere ed erano minori le esigenze, e quel lavoro era quasi sicuro al numero non eccessivo di braccia che vi si consacravano. Più di tutto questo giovava a frenare i niquitosi istinti, il sentimento religioso, che era più vivo, più diffuso, più sincero. Speculino quanto vogliono filosofi ed economisti; provvedano il più sottilmente legislatori e governanti, mai non potranno trovare ai mali sociali un conforto, un rimedio migliore e più efficace di quello della fede.

Oggi le troppo improvvisate ed eccessive ricchezze in mano di quella gente troppo indegna, la soverchia vanità e impertinenza de' nuovi Cresi, non hanno scemato di potenza, ma hanno privato di rispetto il dio Milione; e quella sua potenza hanno resa più infausta, più deleteria, più provocatrice. Oggi il sentimento religioso, affatto estinto in molti, ridotto nei più del volgo e del non volgo a pratiche di superstizione, di abitudine, di spasso, corrotto da altri per tirarlo a stromento di propositi politici; il sentimento religioso non conforta più alle sofferenze terrene colla promessa di compensi immortali, non reprime più la smaniosa avidità di godimenti materiali che, come un'epidemia, assalisce tutte le anime, anche pur troppo le non affatto infime. Oggi uno slancio troppo vivo dato alla produzione industriale ha creato un ingombro di merci, un ingombro di lavoratori, che si traducono in disagio, cagione di scioperi, di fallimenti, di rovine, di miserie poco meno che irrimediabili. Aggiungete a tutto questo l'azione sobillatrice dei partiti sovversivi, e vedrete quanto ai nostri giorni si sia aggravato il pericolo sociale.

L'operaio d'oggidì ha guadagnato molto in istruzione, in abilità, direi quasi in intelligenza, fors'anche in dignità; ma ha perduto molto pur anco in costumatezza, in temperanza, in disciplina. Suo grande affetto era un tempo la famiglia, che lo avvolgeva nel suo ambiente morale, pacificatore, teneramente gaio ed onesto. Il riposarsi dalle sudate fatiche del giorno, la sera al desco preparato dalla donna irriprovevole che era sua innanzi alla legge ed a Dio, in mezzo ai bambini che sapeva esser suo sangue, tornava la sua consolazione e il suo compenso. La domenica si vedeva tutta la famiglia, cogli abiti da festa, spassarsela comodamente insieme. L'ubbriacone che frequenta più l'osteria dell'opificio, che consuma più denaro dal zozzaio che dal panattiere, che bastona la moglie, maltratta i figli e li lascia basir nella miseria per crapulare a sua posta, era un'eccezione. Eccezione erano nel ceto operaio i concubinaggi, le unioni illegittime, i tradimenti coniugali; per trovare le mantenute, gli adulteri legami, i mariti interessatamente compiacenti, gli amori tariffati a vecchie libidinose da giovani bellimbusti, bisognava guardare alle classi più agiate. Fra principali e operai correvano attinenze di più affettuosa fiducia, di comunanza, di maggiore stima e benevolezza reciproca.

Ora, gli esempi appariscenti della immoralità dei ricchi influiscono sulla condotta dei poveri. Quello che era eccezione, può forse dirsi ancora tale; ma è un'eccezione che si allarga ogni giorno e minaccia distruggere la regola. Ora fra i principali e lavoratori si è introdotta quasi dappertutto una ostilità permanente, una divergenza d'interessi, una diffidenza, un sospetto, una paura, un rancore.

L'operaio legge, medita, conchiude; ma non legge sempre bene, non medita sempre assennatamente, non conchiude sempre giusto. Egli ebbe forse un tempo un'idea troppo meschina di se stesso della sua opera, della sua parte nella vita sociale, del suo potere collettivo; oggi, coll'andazzo di sbrigliata democrazia che corre coll'influsso cieco del suffragio universale che tutto invade, quell'idea se l'è esagerata, e subordina nel suo pensiero e vuole subordinato nel fatto al suo interesse ogni altro esplicamento nella vita civile.

—

La società deve all'operaio: esempi di virtù pubblica e privata nelle magistrature, negli uffici, nelle famiglie, per cui esso viva in quell'ambiente morale che suscita, alimenta l'onestà, la probità, l'impero del dovere, il rispetto proprio e d'altrui, che fa del contrario non solo una colpa, ma, cosa da cui l'uomo rifugge ancora più accuratamente, una vergogna. Deve mezzi sempre più ampli di istruzione, per cui si perfezioni il suo lavoro, s'innalzi la sua intelligenza; educazione del cuore che ne nobiliti la personalità, gli faccia apprezzare la santità del dovere, ne rincalzi l'affievolito sentimento religioso, a ispirargli i principii dell'umana fratellanza, della mitezza cristiana, la sublimità di aspirazioni che sola può dare la fede; istituti di beneficenza che lo sollevino nelle disgrazie, che lo aiutino ad allevare degnamente la prole, che ne soccorrano la famiglia s'egli le manca, che ne assicurino la vecchiaia, che gli rendano possibile anche qualche benefizio d'agiatezza nella modesta e pacifica sua casetta, qualche godimento dello spirito nei riposi del suo lavoro; disposizioni legislative che gli facilitino l'arrivo alla proprietà, al capitale, l'accordo con questo, che ne guarentiscano la libertà del lavoro, che ne proteggano i diritti e la persona.

E a tutto questo tutti, tutti dobbiamo concorrere dal primo all'ultimo di quanti siamo: la Corona coi suoi diportamenti e colle sue larghezze, i grandi poteri dello stato colle leggi e colla giustizia, il Governo e i Municipii coi loro provvedimenti, i principali coi benevoli rapporti, i ricchi col denaro, i dotti coi consigli, gl'infimi col lavoro; tutti poi, tutti con quell'affetto umanitario, fraterno, che Cristo venne a predicare sulla terra, che i suoi seguaci con parola greca fatta sublime chiamarono carità, che in sostanza è quella potenza dell'attività umana che può far tutto al mondo: l'amore!

Vittorio Bersezio.

IL RE A MILANO.

Appena giunto a Monza, S. M. il Re ebbe la gradita sorpresa di trovarvi un telegramma dell'imperatore di Germania che gli rinnovava il cordiale saluto e gli dava il ben arrivato nella sua bella patria.

Re Umberto rispose affettuosamente a questo telegramma ringraziando per il pensiero gentile e rinnovando il suo ringraziamento per l'accoglienza di Berlino.

Ne inviò pure un altro all'imperatrice vedova di Federico III ad Homburg, non meno cordiale ed affettuoso.

Milano, 29. Oggi si sequestrarono dei manifesti anarchici contro il viaggio del re e contro le feste di Milano, e rilevanti cha intanto i contadini lombardi muoiono di fame.

Venne ieri accordata la libertà provvisoria a quattro degli anarchici arrestati: la domanda di libertà provvisoria venne rigettata per tutti gli altri dalla sezione d'accusa.

L'accusa a cui gli anarchici dovranno rispondere, sarà di associazione di malfattori contro la sicurezza interna dello Stato. L'imputazione è grave; potrà mandare quei ragazzi esaltati ai lavori forzati.

—

Il Re e il Principe ereditario giunsero ieri in carrozza nel pomeriggio a Milano. Alle sette di ieri sera ebbe luogo a Corte un pranzo di circa 80 coperti, cui furono invitati le autorità civili e militari e i deputati di Milano.

Verso quell'ora molte associazioni di cittadini con due musiche e quattordici bandiere, si riunirono in Piazza San Carlo Borromeo e si recarono innanzi al palazzo reale.

Mentre le bande suonavano la marcia reale, le associazioni ed imponente folla acclamarono al Re ed al principe di Napoli che si affacciarono al balcone ripetutamente per ringraziare.

Il Re ed il principe di Napoli sono attesi a Roma sabato sera. Dopo avere assistito alla Festa dello Statuto ripartiranno probabilmente lunedì per Napoli.

Gravi provvedimenti

per l'Istituto Turazza in Treviso.

Treviso, 29. In seguito alle gravissime denuncie a carico del prete Mazzarolo, direttore degli Istituti Turazza, i risultati dell'inchiesta voluta dal Consiglio di amministrazione danno per accertate le violenze verso gli allievi, l'indirizzo antinazionale, le indebite, arbitrarie, dispotiche disposizioni. Il prefetto decretava l'immediato allontanamento del Mazzarolo, e l'insediamento al suo posto del commissario Vettos. L'abate Maz-

zarolo dichiarando di cedere alla forza abbandonò l'Istituto.

Il Consiglio d'amministrazione si dimise in massa.

La cittadinanza è impressionatissima. Si loda da taluni l'energia mostrata dal prefetto in nome della moralità e del patriotismo; da altri si biasima l'eccessiva violenza.

—

Diamo questa notizia perchè l'Istituto Tarazza è noto nella nostra Provincia, dove l'autunno gli alunni di quell'Istituto venivano a fare delle gite.

Chiacchiere di politica estera.

Dopo i fatti, le chiacchiere: dopo il viaggio di Re Umberto, le solite *previsioni*, i soliti *commenti*.

Perdura sempre la triste impressione per le polemiche dei giornali francesi sopra la falsa notizia del viaggio del nostro Re coll'imperatore di Germania a Strasburgo. Risulta in modo indubbio che nessuno ebbe mai tale intenzione; laonde la violenza degli attacchi francesi contro di noi e la loro persistenza, mostrano a qual tenue filo è legata la pace d'Europa.

Tale è il giudizio generale della stampa di tutti i paesi e da questo punto di vista quel sintomo è giudicato gravissimo, molto più che rimane provato che il governo francese si trova impotente di fronte ai protezionisti ed al giornalismo che ogni dì più fa fuorviare il buon senso della popolazione francese.

Soggiungesi che la Francia vorrebbe tentare di farsi riconciliare l'Austria e la Russia, per devenire ad una nuova triplice: austro-russo-francese.

Bei sogni dei nostri vicini!...

Fra libri.

Abbiamo ricevuto in questi giorni un grosso volume in formato originalissimo, stampato con grandissima cura, comprendente il «Catalogo generale delle Edizioni Hoepli 1872 1889.» Sfogliandolo ci siamo domandati se un Editore in soli diciasette anni di vita editoriale potesse far di più di quanto l'Hoepli ha fatto. E la risposta non si è lasciata attendere. — Il lavoro dell'Editore Hoepli, riassunto nel presente Catalogo, è meraviglioso.

Sono 239 pagine di stampa e in ognuna sono segnalate una serie di opere, quale in due, quale in tre volumi; — un assieme, ripetiamo, moraviglioso.

Noi spesso abbiamo parlato di pubblicazioni hoepliane ma non avremmo mai creduto che la loro somma desse un resultato cotanto abbondante. Nè la abbondanza è in danno della bontà; poichè tutti sanno che il campo d'azione su cui si svolge l'attività editoriale dell'Hoepli è quanto mai può essere serio e sereno.

Ma parliamo del bellissimo Catalogo. Esso è diviso in dodici sezioni. I. *Opere d'arte*. II. *Biblioteca tecnica* III. *Agricoltura*. IV. *Scienze naturali*. V. *Geografia*. VI *Storia e scienze affini*. VII. *Studi giuridici* VIII. *Biblioteca scientifica e letteraria*. IX *Grammatiche, Dizionari e Libri scolastici* X *Libri per bambini*. XI. *Manuali Hoepli*. XII. *Pubblicazioni di Istituti Scientifici*. — Appendice: *Periodici e Libreria Antiquaria*.

Come vedesi, c'è da scegliere per tutti. E ogni sezione comprende un vasto assortimento di opere, alcune delle quali in lavoro. Onde tornerà assai gradito ai lettori di conoscere alcune di queste novità, che il presente catalogo annunzia. Scegliamo fra le opere che pel nome dell'autore o per la materia trattata possono più interessare.

I. Sezione: Boito, *Restauri e concorsi*; Melani, *L'arte in famiglia*. — II Sez.: Bentivegna, *Fognatura cittadina*; Ferrini, *Manuale di Telegrafia*; Loria *Strade ferrate*, Salmoraghi, *Materiale da costruzioni* — III Sez.: Sartori, *Manuale di caseificio*. — IV. Sez.: Alessandri, *Manuale del Farmacista*; De Giovanni, *Morfologia del corpo umano*. — V Sez.: Garollo, *Atlante dell'Italia in 24 carte*; Holub, *Africa* — VI Sezione: Bertolini, *Memorie storico critiche del risorgimento italiano*; Casati, *Memorie e lettere di Fed. Confalonieri* — VII Sez. Pessina, *Codice penale*; Vidari *Contratto di trasporto* e il 3.o volume della terza ediz. del *Corso di diritto commerciale*. — VIII Sez.: Massarani, *Diporti e Veglie*; Fucini *Le Veglie di Neri*.

E basta: per non accennare alle novità della *Biblioteca Diamante*, dove è accennata la pubblicazione dei *Nibelunghi* del Pizzo — che è la prima traduzione italiana di questo classico lavoro; — e per non accennare alle novità dei Manuali e della Biblioteca per la Gioventù.

Però, a parte il valore, per così dire, morale del Catalogo, in quanto esso determina l'attività dell'editore Hoepli dal 1872 al 1889, noi restiamo molto sorpresi della sua bellezza e ricchezza esteriore.

Si tratta addirittura di un bellissimo volume, elegante e ordinato scientificamente bene, quale nessun editore in Italia ha giammai tentato di fare, nè, quindi, ha fatto.

E l'editore darà gratuitamente a chi lo richiede questo bellissimo libro? Ci parrebbe un po' troppo. Basta: a noi non resta che rivolgere al comm Hoepli le nostre più sincere congratulazioni.

CRONACA PROVINCIALE

UN BAGNO IN MARE.

(continuazione vedi numero di ieri.)

Prima di giungervi, fummo a visitare una scuderia dove trovammo bellissimi cavalli di razza friulana. Passati alla casetta di un servo del capitano, ci rinfrescammo con un bicchiere d'acqua la cui limpidezza e bontà auguriamo alle fontane del nostro paese che, a dir vero, di questo elemento difetta non poco, e ci augurammo eziandio che tutte le abitazioni dei contadini rassomigliassero per la nettezza e per l'ordine a quella casetta linda e pulita.

Di là poco discosto ci apparvero due giganteschi alberi che parevano abbracciarsi e i di cui rami toccavano quasi il suolo. Erano due elici alla cui ombra ci riposammo per fare un po' di *repulisti* nelle nostre provviste.

Da quel posto, seduti, si godeva un bel colpo d'occhio.

La palazzina colla sua torricella, lo stendardo e tutto il fabbricato del capitano formavano come un poetico e fantastico quadro.

Nella quiete di quel luogo solitario ed ameno trovammo un compagno, un grazioso gattino che, sbucato di sotto il nostro sedile, di un salto si arrampicò lungo l'albero.

Il mare ci era vicino e pareva ci invitasse col rumoreggiare delle sue onde, simile a cento carrozze in movimento.

Il piccolo miccio rosicchiava ancora i duri avanzi del nostro umile pasto, quando un colpo di cannone ci scosse dalle nostre meditazioni.

Rivolti gli sguardi all'abitato del capitano che ci stava di fronte, vedemmo sulla cima del palo issata la bandiera tricolore. La campana della torricella mandava il suo melodioso rintocco e delle fragorose grida di evviva mettevano il colmo alla nostra sorpresa.

Più tardi ebbimo la spiegazione dell'enigma.

È costume del capitano di ripetere ogni domenica quello spettacolo, salutato ogni volta dalle giulive acclamazioni dei terrazzani.

La bandiera intanto sventolava al soffio di un venticello refrigerante, e tutto era tornato nella quiete primiera.

Proseguimmo per la strada denominata Via Elici da una insegna che vedemmo su di un albero.

Ben presto c'internammo nella pineta.

Descrivere quel sito, sacro alla poesia, sarebbe compito di una penna brillante, non di quella modesta del sottoscritto.

Calpestando una fina e cocente sabbia, giungemo in prossimità alla spiaggia adriatica, e la prima cosa che ci colpì fu un pezzo di legno portante una tabella colla scritta: *Stabilimento Balneare* Una casetta portava il nome di *Casa Irlandese*. Più avanti, sulla spiaggia lambita dalle onde, un casotto fatto di legni e canne per comodità delle donne.

Curiosa! Qui ci torna fra i piedi il gattino col quale si aveva fatta conoscenza sotto agli Elici. La povera bestiola, inosservata, ci aveva seguiti fin là. Forse nella sua testolina voleva così dimostrarci la sua gratitudine perchè avevamo seco lei condivisa la nostra magra refezione.

Ci sedemmo sui monticelli di sabbia, mentre l'occhio scorreva liberamente sul mare.

Il tempo erasi tutto intorno rischiarato, solo dalla parte dei monti si poteva scorgere qualche rada e leggera nuvoletta come vela perduta in alto mare. La brezza marina ci penetrava nei polmoni, e ci allargava il petto. Le onde si accavalcavano mandando riflessi azzurri e brillantati. Prendemmo d'assalto il casotto di canne.

Due minuti, e fummo in braccia alle onde. La vista di quel mare seminato di colline azzurre, ci dilettava e più ci dilettavano le onde spumeggianti e lente cui andavamo incontro a braccia aperte, sormontandole a corpo morto, o sdraiandoci sopra come in soffice letto.

Quel bagno salutare ci mise addosso un appetito da cacciatori e rifacemmo la strada percorsa pregustando un buon desinare, cui eravamo disposti di fare tutti gli onori possibili.

Sempre accompagnati dal grazioso gattino, il quale avanti o dietro di noi saltellando ci seguiva, giungemmo all'abitazione del capitano, ch'era sulle mosse per venire ad incontrarci. Ci accolse con tutta cortesia e ci invitò a seguirlo nell'interno della sua deliziosa dimora.

Il capitano è un bell'uomo dal maschio ed elegante portamento. A tali sue doti fisiche aggiunti i tratti di pura cortesia, bene egli si merita il titolo di gentiluomo.

Entrammo in cucina. Una ragazza, piuttosto simpatica, attendeva al focolare donde un odore squisito di vivande in cucinatura ci solleticava le nari: bollivano al fuoco varie pentole ed una graticola carica di pesce che faceva mostra bellissima e appetitosa.

Il pavimento in pietra è disegnato a striscie colorate di buon gusto: il soffitto è adorno di fregi.

Sulle pareti di un lungo corridoio adiacente alla cucina, il capitano ci additò un gran numero di quadri di ogni forma e soggetto: pareva un museo od una esposizione.

Ce ne voleva del tempo per tener dietro a tutta quella baraonda di soldati, di preti, di monti e mari e bagnanti... di ogni conio e di ogni nazione, per cui non fu lungo il nostro esame a quel pittoresco emporio, perchè altro da visitare ci aspettava. Un quadro però richiamò singolarmente la nostra attenzione. Rappresenta il Parroco di Pouis, paese della Francia. Nell'interno di una chiesa si vedono sedute sulle panche e in buon numero donne e fanciulle da una parte, e dall'altra uomini di ogni età. Di fronte a quei fedeli sorge il pulpito occupato dal Parroco che predica.

Il prete in piedi, colla persona pendente dal pulpito, col capo sporgente e la nera berretta in mano, pare che dica così:

— Io scaglierò, o donne, la mia sacra berretta sopra di voi e colei che da essa verrà colpita avrà senza dubbio peccato di fedeltà verso il proprio marito!

Allora fra le donne nasce un po' di scompiglio: quelle sedute si alzano come mosse ai piedi da una serpe, quelle in piedi si siedono pel timore della berretta, altre si coprono colle mani il volto tutte paurose.

Dall'altro lato della chiesa, i mariti, i padri o fratelli, stan fermi al loro posto, collo sguardo fisso alle donne, e tutti attenti per iscoprire se mai la peccatrice sia la propria donna...

Questo quadro, di carattere così originale, ci piacque assai.

(continua).

De omnibus rebus...

Gemona, 29 maggio.

Sarebbe pur ora che la nuova fontana si trovasse al posto! I lavori sono da tempo già terminati fino alle porte della città. Viepiù necessario si rende il compimento di questi lavori, dacchè la fontana sulla piazzetta di San Rocco si deve lasciarla per uso della caserma degli Alpini.

— Anche un altro lavoro è reclamato come urgente. I comuni interessati — Gemona, Artegna e Montenars — dovrebbero decidersi per costruire il piccolo tratto di ponte che congiunge la via del sobborgo Maniaglia e dà accesso ai due Comuni.

— La sistemazione della strada che conduce al passo a barca di Braulins, quanto non riuscirebbe ancor questa vantaggiosa per entrambi i paesi?... perchè non bisogna dimenticare, essere il comune di Braulins fra quelli che hanno maggiori relazioni di commercio e di affari in genere colla nostra città.

— L'altra sera, benchè tempo piovoso, discreto numero di spettatori si trovava in Teatro, tanto in platea come nei palchi. Si vedevano anche parecchi dei paesi vicini.

A proposito del teatro, ho letto la breve corrispondenza di *Antony* e la replica di *N.* Non voglio erigermi a giudice, perchè non è questo il mio campo: ma credo poter affermare che se tutto non va male, non va neanche tutto bene. Si potrebbe sapere, per esempio, cosa dicesi di quell'incidente dei *coristi* che lasciarono improvvisamente il palcoscenico? dei due filarmonici che accompagnarono la pianista?

— Comunque, l'intervento dei gemonesi al teatro conferma come fra noi piaccia la musica. E lo conferma il fatto che si stanno organizzando ora nientemeno che due bande musicali: la prima, che riescirà anche la più completa e numerosa, quella della Società operaia di Mutuo Soccorso; la seconda quella del Circolo di San Giuseppe. C'entra un poco la lotta fra partito liberale e clericale. I liberali costituirono una Società per azioni allo scopo di dare vita alla loro Banda musicale; e in breve tempo si sottoscrissero le azioni necessarie.

— Si sta costruendo un magnifico locale per le Scuole femminili. Soddisfasi per tal modo ad un vero bisogno.

— La nostra Biblioteca comunale, cui regalò tutti i suoi libri l'abate don Valentino Baldissera, e l'esempio suo fu, sebbene in proporzioni minori, seguito da altri; va sempre più acquistando d'importanza. Posta nella bella sede del palazzo municipale, ne approfittano i soci del gabinetto di lettura; e si può con fondata speranza ritenere che contribuirà a diffondere l'amore al sapere, primo e decisivo impulso ad ogni progresso. *Jacobus*

Teatro e banda.

Gemona, 29 maggio.

La Compagnia Azzarelli si attira sempre più le simpatie del pubblico gemonese. Ieri sera diede il *Rigoletto* che riportò — sia per l'ottima esecuzione come per la proprietà e ricchezza di vestiarii — l'unanime sincero applauso; domani avremo la *Traviata*, sabato ripetizione del *Crispino e la Comare* e nella sera dello Statuto si chiuderà il corso delle rappresentazioni col *Don Pasquale*. Dicesi che il Teatro verrà illuminato straordinariamente a cura del Municipio e che lo spettacolo verrà aperto al suono della marcia reale dai gentili filarmonici di Artegna. Nel mentre si deve una parola di meritato elogio alla distinta Compagnia Azzarelli per l'artistica abilità e pell'ammirabile contegno di cittadini, dobbiamo segnalare la nostra riconoscenza all'infaticabile amministratore del Teatro dottor Federico Pasquali, che ci ha procurato per molte sere il più prediletto dei divertimenti.

Il 4 giugno p. v. si attende da Fucecchio il maestro di musica sig. Cesare Rossi per istruire e dirigere il corpo filarmonico della Società operaia. È questa una ricostituzione da molti anni desiderata e perciò l'iniziativa venne tosto appoggiata da numerose adesioni di allievi e contribuenti. L. B.

Assoluzione.

Il Tribunale di Pordenone assolveva il Segreterio comunale di S. Quirino, ch'era stato querelato da un Consigliere.

Difensori: gli avv. comm. Leopoldo Bizio di Venezia e Galeazzi di Pordenone.

??

Due ragazze ineducate.

Chi desidera avere una buona informazione delle dette, si rivolga in Lauzacco dal signor

Bondino Giuseppe.

I giurati di Rovigo SPIEGANO IL LORO VOTO.

Abbiamo ieri pubblicato il telegramma da Rovigo che annunciava essere stati assolti, nel verdetto dei giurati, il Colauzzi e la Pitter, ch'erano incolpati del furto di lire 128,500 in danno dei nobili Policreti di Castel d'Aviano. Durante lo svolgersi del dibattimento la stessa difesa proclamò, e replicatamente, la perfetta onorabilità dell'avv. nob. G. B. Policreti.

Anche i giurati si sentirono in obbligo di fare una consimile dichiarazione: e chiusa l'udienza scrissero:

« In omaggio alla verità, non potersi « nè doversi il loro verdetto interpretare « come una implicita ammissione che « autore, agente, complice o in qual « siasi modo compartecipe possa essere « neppure sospettato l'avv. G. B. nob. « Policreti mentre, da tutte le risul « tanze emerse, che le voci a carico « del nob. Policreti erano calunniose ».

—

Rovigo, 23 maggio.

Nella fretta del mio telegramma ho ommesso inavvertitamente il nome dell'avvocato Mario Bertacciolli. Vi dirò che fu splendido e che tutta Rovigo non ha che parole di elogio e di ammirazione per la bravura dimostrata.

Vostro, *Pietro Franceschinis.*

Notizie africane.

La *Riforma* ha notizie da Massaua in data 17 corrente, le quali dicono che i monaci del convento della *Visione*, che si trova sopra il Monte Bizen, chiesero la protezione italiana.

Il comando vi mandò subito una cinquantina d'uomini della banda di Kantibai.

— Le notizie da Assab dicono che Menelick è arrivato presso Makalbeb, distante circa ottanta chilometri da Adua.

— Notizie da Adua recano che le truppe riunite da Ras Mangascia, e Ras Alula non accennano a far preparativi guerreschi.

Anniversario patriottico.

Firenze, 29. Per festeggiare l'anniversario delle battaglie di Curtatone e Montanara, sedici società operaie e dei reduci fecero una dimostrazione recandosi con le bandiere e tre musiche a deporre delle corone sul monumento ai caduti in quei combattimenti.

—

Stasera si era sparsa per Roma la notizia della morte del Papa. La notizia era falsa e fu subito smentita. Il Papa sta bene e passò la giornata ricevendo visite e studiando.

—

L'*Opinione* smentisce che l'opuscolo l'*Italia dal 1859 al 1889* sia opera di Visconti Venosta.

—

Il *Grelot*, giornale illustrato francese, in occasione del viaggio del Re a Berlino, pubblicò una schifosa caricatura contro il nostro Re. A Nizza fu sequestrato.

—

Nuovi uragani nella Francia meridionale, dipartimento dell'Aude. Immensi danni.

CRONACA CITTADIN[A]

Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Mercoledì 29 5 89	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	[illegible]
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	749.2	748.9	749.7	[illegible]
Umidità relativa	62.	65	85	[illegible]
Stato del cielo	misto	copert.	copert.	[illegible]
Acqua cadente. M M.	23.6	—	—	—
Vento (direzione	NE	S	—	[illegible]
Vento (velocità chil.	3	1	0	[illegible]
Termom. centigrado.	17.5	23.3	17.9	[illegible]

Temperatura massima 24.0 e minima 16.6 | Temp. minima all'aperto 14.6

Telegramma meteorico,

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 3 pom. del 29 Maggio.

Tempo probabile:

Venti freschi all'estremo sud e deboli inter[...] a ponente e Nord. Cielo vario con pioggie [...]porali.

Scuola d'arti e mestieri.

Iersera abbiamo veduto il comm. Rito, nostro prefetto, accompagnato dal cav. Gervaso R. Provveditore agli studi visitare la scuola di arti e mestieri, intrattenendosi affabilmente nelle diverse classi, interessandosi dell'andamento dei lavori, dell'insegnamento, del materiale scientifico, del numero dei frequentanti e della illuminazione elettrica, che trovò lodevole sotto ogni riguardo e di bell'effetto. Si espresse in modo lusinghiero per i progressi ottenuti ed anche per il numero degli scolari presenti e la visita del capo della Provincia varrà senza dubbio ad animare sempre maggiormente alla diligenza ed al lavoro i giovani allievi, rendendoli alieni dal commettere, al termine delle lezioni, quegli schiammazzi, che tanta noia recano ai cittadini!

La lettera aperta al prof. Tosi.

Ci perviene un secondo elenco di firmatari della lettera al rag. G. Tosi, di cui era cenno nel giornale di ieri. Troviamo fra questi i Segretari comunali di Pasiano di Pordenone, Palmanova, Arzene, Artegna, Casarsa della Delizia, Pontebba, Faedis, Montereale, Fiume, Vallenoncello, Cordenons, S. Olorico, Comeglians, Osoppo, Pravisdomini, Claut, Valvasone, Vivaro, Moruzzo, Preone, Castions di Strada, Prepotto, Prata di Pordenone, Morsano, Arba, Cavasso Nuovo, Forni di Sopra, Vito d'Asio, Erto, Pordenone.

Sappiamo poi che, in seguito ad osservazioni del sig. De Longa, Segretario di Pagnacco, la lettera stessa verrà ristampata o corretta nel senso di togliervi tutte le frasi un po' risentite e pungenti che potessero far arricciare il naso dei Colleghi anche se informati a verità incontrastabili.

« Si ama sperare così — soggiunge l'egregio Segretario di Pagnacco — che la questione d'Oriente si risolverà senza bisogno dei comitati per la pace universale. »

Quod est in votis...

Nuovo sub-agente di emigrazione.

La Società Unione Marittima italiana sedente in Genova con atto 18 marzo, autentico nelle firme del Notaio Gian Carlo Besio di Genova, ivi registrato il 22 marzo 1889 N. 8573, trascritto e pubblicato; nomina, costituisce e delega il signor Rizzoni Vincenzo Francesco fu Antonio, in Magnano, sub agente di emigrazione pel territorio della Provincia.

Fosfati Thomas.

Il Comitato per gli acquisti, che si è istituito presso l'Associazione agraria friulana, avverte essere aperta fino a tutto 20 giugno p. v. una sottoscrizione per l'acquisto in comune di *fosfati Thomas.*

Le condizioni per inscriversi a tale acquisto sono:

I acquistare almeno 10 quintali;

II antecipare lire 0.50 per quintale per i *soci* della nostra Associazione;

III antecipare lire 1 per quintale per i *non soci.*

Il prezzo oscillerà, pei *soci*, intorno alle *sei lire* per quintale, posto Udine; e sarà cura del Comitato di ottenere le massime riduzioni le quali dipendono e dall'entità dell'acquisto e dall'epoca in cui si potrà commissionare.

La merce sarà consegnata entro il p. v. settembre.

Il viaggio di due signore.

Ci consta che due gentili ed imperterrite signore — la signora contessa Maria Frangipane e la signorina Teresa contessa Frangipane, in compagnia del signor Michele cav. de Vucetich, intrapresero giorni or sono un viaggio a piedi da Udine a Vienna, passando per Cividale, Villacco, il Predil ecc. arrivando nella capitale austriaca in soli dieci giorni, malgrado congiurassero contro la riuscita della loro originale impresa la pioggia e i venti per tre giorni consecutivi.

Splendida è questa prova di resistenza per parte delle due signore, e davvero straordinaria.

Per la difesa del Friuli contro l'invasione della filossera.

La Commissione a quest' uopo nominata dalla Associazione Agraria Friulana ha diramato ai Corrispondenti viticoli del Friuli una circolare in cui spiega quale sia il compito ad essi affidato cioè la sorveglianza dei vigneti. I Corrispondenti viticoli sono nominati per ciascun Comune ove si coltiva la vite.

Il compito loro è della massima importanza, poichè spetta specialmente a loro informare con sollecitudine intorno a quegli indizi che possono mettere sulla via per iscoprire prontamente le possibili infezioni.

Quello che la Commissione si attende dai signori Corrispondenti si può riassumere nei seguenti punti:

1.o esercitare di propria iniziativa un'accurata sorveglianza nei vigneti:

2.o recarsi sui luoghi indicati dai proprietari del Comune che presentano dei deperimenti inesplicati;

3.o riferire sullo stato delle viti, in via ordinaria entro i primi cinque giorni di ogni mese, da giugno a novembre, ed in via straordinaria nei casi urgenti.

Per facilitare ai signori corrispondenti la compilazione delle summenzionate relazioni, ha inviato assieme alla circolare un questionario.

La Commissione confida che troverà nei signori Corrispondenti viticoli zelanti cooperatori nella difesa della viticoltura friulana ed ha stabilito dieci premi, da lire 40 ciascuno, i quali verranno sorteggiati fra quei corrispondenti che si saranno mostrati più zelanti nell'adempimento dell'incarico che hanno assunto. Tali premi verranno dati in danaro, ovvero potranno consistere in barbatelle di viti resistenti, libri, strumenti di potatura ecc. secondo il desiderio dei premiati.

L'assegnazione dei premi viene fatta, non coll'idea di retribuire gli importanti servigi che i signori Corrispondenti possono rendere, ma come semplice attestato di gratitudine.

Società degli agenti.

Ricordiamo che oggi ha luogo l'Assemblea generale di questa benemerita Società.

Per la elezione dei consiglieri sentimmo esservi la seguente lista: Andreoli Francesco, Bastanzetti Donato, Cossio Olinto, Cozzi Giuseppe, Driussi Ilario, Dal Mestre Giuliano, Venuti Antonio.

Pei revisori dei conti si propongono: Durli Federico, Gervasoni Vittorio, Serafini Nicolò.

Per gli spettacoli di domenica.

Stamani alcuni dei *corridori* di domenica, nelle prime ore del giorno, *provarono* la pista del pubblico giardino.

È probabile che il tempo si mantenga bello, per domenica: il barometro in questi tre giorni della settimana essendo lentamente, ma costantemente salito.

Affissione avvisi.

Vedemmo i *tabelloni* dell'impresa *pubblicità* dei fratelli Botti. Con que' taballoni verrebbe tôlto lo sconcio dell'imbrattamento dei muri.

Il caffè artificiale.

Nella *Pastorizia del Veneto* troviamo un articoletto firmato A. Pasqualini dal quale risulta che il caffè artificiale sequestrato quest'anno nella nostra Provincia in chicchi (grani) era composto di cattiva farina di frumento, di cruschello e di altri semi di graminacee polverizzati; che questa *farina* era tenuta assieme da *colla caravella (!)* e che non vi era traccia alcuna di caffè!

Esami di patente magistrale.

Il Ministero d'istruzione pubblica ha disposto che presso le scuole normali inferiori maschili di Sacile e femminile di S. Pietro al Natisone, sieno ammessi a prendere la patente magitrale di grado inferiore, oltrechè gli alunni regolari di dette scuole, anche i candidati o le candidate *estranei*, purchè si trovino nelle condizioni di cui l'avviso 14 maggio corrente del R. Provveditore agli studi.

Amaro di Udine.

È da parecchi giorni esposto, al Caffè Corazze, un *cartellone* per la *rèclame* in favore di questo prodotto, specialità del farmacista signor Domenico De Candido. Il cartellone fu eseguito dal giovane artista signor Mattioni Vincenzo. È un bel lavoro. Fantasia nell'*invenzione*, armonia nell'assieme e nelle tinte appagano l'occhio del riguardante. In questo genere di lavori il sig. Mattioni s'è ormai conquistato un bel nome. Egli è studioso; ama l'arte ed è costante nel lavorare; laonde crediamo facile il prenderglí ognor più bella rinomanza. Il che gli auguriamo.

Cordiali saluti.

Al vice-presidente del nostro Tribunale ed alla famiglia sua, cordiali saluti fecero stamane una eletta di signore, i colleghi d'ufficio, vari amici, i quali tutti lo accompagnarono fino al momento della partenza.

Uniamo i saluti ed auguri nostri, all'egregio funzionario.

Manovre militari.

Iersera, due battaglioni del 35.o fanteria fecero, alla stazione ferroviaria, esperimenti di caricamento o scaricamento — riusciti appieno.

Crestomazia matrimoniale.

La seguente partecipazione di nozze, firmata dalla sposa e dal suo complice, si dice partita da Udine:

« I sottoscritti compiono il pietoso ufficio di partecipare a V. S. Ill. come qualmente il Sindaco, munito della relativa fascia tricolore, applicando gli articoli 130, 131 e 132 del codice civile, li condannava alla galera a vita.

Nel contempo il curato, ribadendo e benedicendo l'anello, li esortava a trascinare con rassegnazione la catena... conjugale ».

Programma

dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà oggi, giovedì 30 corr., alle ore 7 1/2 p. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Bersagliere »	Arnhold
2. Sinfonia «Cavallo di bronzo»	Auber
3. Valzer « Ricordi a te »	Waldteufel
4 Quart. finale «I Masnadieri»	Verdi
5. Centone « Faust »	Arnhold
6. Polka « Bizzaria »	Berra

La stagione dei bagni.

Ci scrivono da Lussnitz, 21 maggio:

È positivo che lo STABILIMENTO BALNEARE IDRO SOLFOROSO, condotto dal signor **Antonio Zardini** si aprirà al servizio del pubblico il giorno PRIMO GIUGNO p. v. Lo Stabilimento, nel quale quest'anno s'introdussero importanti modificazioni per accontentare tutte le esigenze, è fornito di tutto il possibile *confort*: numerose le stanze, le vasche, le sale; rispettata a tutto rigore l'igiene; ottima cucina, vini distinti, prezzi modici. Chi potrà venire quassù a passare un paio di settimane, si troverà realmente soddisfatto.

I bagni di Grado.

L'apertura dello Stabilimento balneare marino di Grado avrà luogo il primo giugno.

La forza terapeutica straordinaria dell'acqua della sua spiaggia, rende questi bagni indicatissimi in tutte le malattie del sistema nervoso, nella scrofola e rachitide, nei catarri cronici degli organi della respirazione e della digestione, nelle malattie delle donne, nonchè nella inclinazione ad acquistare la tubercolosi polmonare.

Grado è congiunto per mezzo di servizio giornaliero di vapori, tanto con Aquileja che con Trieste, è fornito di Alberghi comodissimi, ed offre ai signori forestieri ogni conforto a prezzi assai moderati.

Ulteriori informazioni vengono fornite dal Municipio della città di Grado.

Non solo

le approvazioni e le lodi dei più insigni medici quali il Federici, il Concato il Rossoni, il Cantalamessa, il Mazzoni, il Barduzzi, il Casati, il Gamberini etc: non solo le benedizioni e i ringraziamenti dei moltissimi ammalati che debbono da esso ripetere la riacquistata salute: ma altre non poche soddisfazioni ci derivano dalla facoltà che esclusivamente possediamo di preparare e smerciare il Liquore depurativo di Pariglina che il prof. Pio Mazzolini di **Gubbio** ha scoperto a sollievo di chi è colpito da malattie derivanti da viziata crasi del sangue (artrite, erpete, scrofola, gotte, sifilide, linfatismo, tisi incipiente) Citeremo una sola, la più insigne delle onorificenze ottenute: la medaglia speciale d'argento di cui il Ministero d'Ind. e Comm. ci ha creduto meritevole. Il Liquore di Pariglina del prof Pio Mazzolini può acquistarsi esclusivamente al R. Stabilimento di Ernesto Mazzolini in **Gubbio** (Umbria). Costa L. 9 e L. 5 la bott.

Deposito in **Udine** presso la Farmacia di *Bosero Augusto* in Via della Posta.

VOCI DEL PUBBLICO.

Dichiarazione del velocipede.

Fagagna 30 maggio. — No, le mie *sornettes*, non potevano toccare la serietà del vostro sodalizio, simpatici ginnasti, e la vostra rispota è un onore **inaspettato, immeritato, che mi fate. — Del quale vi ringrazio e mi approfitto per dichiararvi che realmente dal quadro planimetrico la vostra gita risulta di 40 Kil. quantunque non sia segnata (sul quadro) alcuna** *deviazione...*; **nello stesso modo che sono segnati 12 Kil. da Udine a Villalta, come ho detto io.**

Il quadro però non dice se si debba **mettere una giornata, come voi dite, o quattro ore, come dico io, per fare** quella strada. Finchè dura la quistione pertanto io resto della mia finchè non si provi il contrario alle mie gambe, benchè sappia che *cento chilom. in venti ore* non li fanno *tutti i ginnasti*.

Sì, avete pieno diritto di scrivere le vostre relazioni sui giornali, però non potrete impedire ai lettori di glossare le medesime, se lo vogliono fare, a costo di procurarsi tutti quegli amb ti titoli che la gentilezza vostra sa dispensare.

Velocipede.

Una domanda al Municipio.

Udine, 30 maggio. Pregovi domandare all'on. Municipio perchè non dispone il trasporto altrove di quei letamai che non fanno certo bella mostra lungo il viale degli Ippocastani che dallo Stabilimento Bardusco mette alla Chiesa delle Grazie. È un pezzo dacchè si espurgò la roggia e non si pensò ancora a togliere quei depositi immondi che non sono in verità focolari d'igiene. E poichè ci sono, vorrei dire al Municipio se non gli pare che quel, viale nei dì festivi specialmente frequentato, meriti di essere un po' meglio tenuto... Tante cose e vi saluto.

X

Carri... senza lume.

Udine, 30 maggio. — Nel ritorno iersera in città, fuori di Porta Cussignacco, sulla strada così detta Hugonet, per poco la mia carrozza non andava a battere contro alcuni carri — fermi sguerniti di cavalli e privi di lume, lasciati ivi certamente l'intera notte. Erano carichi di ferramenta. Rilevo la cosa affinchè provveda chi di dovere perchè non si rinnovi, con pericolo di chi percorra in vettura, di notte, quella strada. X.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Ospedale Civile di Udine.

Andato deserto il primo esperimento d'asta dei lavori di costruzione d'una Diga attraverso il canale della Franca sopra Campolonghetto, nella Segreteria di questo Spedale si terrà il secondo esperimento alle ore 10 ant. del giorno 13 giugno 1889.

Le condizioni d'Asta sono le stesse portate dal precedente avviso 8 andante mese N. 1703.

Udine, 26 maggio 1889.

Il Presidente
A. di Prampero.

Il Segretario
P. Ferrario.

Gazzettino Commerciale.

Grani.

(Rivista settimanale).

Udine, 29 maggio.

Presso a poco uguali alla settimana decorsa furono i mercati di quest'ultima ottava. I prezzi del granoturco, che avevano subito qualche frazione di ribasso, sono ritornati allo stato primiero con soddisfacenti domande.

Lo stato della campagna. Condizioni atmosferiche non molto soddisfacenti per le continue pioggie che non possono portare vantaggio alla campagna che ha bisogno di sole e caldo.

S'incominciarono i tagli dell'erba Spagna il quale raccolto dicesi sia abbondante.

I frumenti e le segale non hanno per anco sofferto, però abbisognano di bel tempo.

Frumenti. Il frumento fu oggetto anche in questa ottava di discrete transazioni ai prezzi spuntati nella precedente settimana, epperò si pagarono da lire 22.75 a 23 il quintale le qualità buone.

Granoturco. Nel granoturco è stato un po' di sostegno nei prezzi ad onta che le offerte siano state spesse.

Si quotò da L. 11.25 a 12.— il genere commune, da l. 12.50 a 13 — il giallone e da l. 10 25 a 11.— il cinquantino, per ogni ettolitro.

Segala. Ferma con pochissime domande.

Avena. In aumento. S quota da l. 19 a 20 al quintale escluso il dazio d'entrata in città.

Dall'Ungheria si hanno continui aumenti.

Fagiuoli. Nessuna domanda e prezzi stazionarii.

Bachicoltura.

I bachi sono alla terza muta, e promettono bene, se le attuali condizioni atmosferiche non peggioreranno.

La foglia è rigogliosa e si suppone non vi sarà deficienza.

Bovini.

Udine, 30 maggio.

Mercati scarsi di animali in causa dell'incostanza del tempo.

Le transazioni succedono con facilità stante le molte domande e l'affluenza dei compratori forestieri e locali.

I prezzi sono sempre sostenuti e tendono al rialzo specialmente nei buoi da lavoro e nei vitelli d'allevamento. Anche negli animali da macello i prezzi sono sostenuti e nella decorsa settimana si quotarono come segue per ogni quintale a peso morto:

Bovi di I.a qualità	da l.	110	a	116
Vacche	»	95	»	100
Vitelli d'oltre 1 anno	»	80	»	85
» da latte	»	70	»	75

Foraggi.

La calma in questa settimana predominò sui nostri mercati dei foraggi quantunque la merce portata in vendita non sia stata abbondante.

Dalle notizie ch'ebbimo da tutte le parti del Friuli, risultò che il raccolto dei fieni ed erbe Spagne sarà abbondantissimo.

Ne viene di conseguenza che i prezzi attuali devono subire nuovi ribassi, inquantochè fra qualche tempo si incomincierà la vendita dei fieni nuovi i cui prezzi saranno bassissimi.

Ecco i prezzi quotati sul nostro mercato fuori porta Poscolle,

Fieno di I. qualità	da L	4.—	a L.	4.50
» della bassa	»	3.50	» »	3.75
Erba Spagna	»	4.50	» »	4.75
Paglia	»	4.—	» »	0.—

Vini.

Non ebbimo alcuna variazione nell'articolo vini e la situazione rimase perfettamente uguale a quella delle precedenti settimane.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Ministri fischiati.

Bruxelles, 29. La Camera discusse ieri ed oggi circa il processo di Mons.

La discussione fu viva. La sinistra rimprovera il governo di aver fomentato la cospirazione anarchica di Mons con agenti provocatori. Dopo replica di Bernard, la Camera approvò con voti 78 contro 32 un ordine del giorno di fiducia all'onestà del gabinetto. Lunghi applausi dalla destra.

Parecchie migliaia di persone stazionavano dinanzi alla Camera. I ministri e i deputati cattolici, all'uscire, furono fischiati. La polizia e la gendarmeria dispersero la folla che gridava: *dimissioni.* Si fecero parecchi arresti.

I disordini nella capitale serba.

Belgrado, 28. Durante i funerali dello studente ucciso dal capo del partito progressista Garasciamin, il popolo lanciò sassi contro le case dei progressisti; distrusse quasi la tipografia ove stampasi il *Vidèlo.*

Le legazioni e i Consolati sono custoditi dalla truppa.

Belgrado 29. Il governo diede ordini severissimi ai prefetti di dipartimento onde prevenire i torbidi all'interno e proteggere efficacemente i progressisti.

Garashanine non lasciò Belgrado, come dicevasi; ma, dietro sua scritta, fu autorizzato a rifugiarsi nella fortezza.

È incominciata l'istruzione del processo contro gli autori dei disordini.

Sono settantaquattro gli arrestati. La commissione d'inchiesta è composta di tre membri ed incominciò i lavori. La scorsa notte passò assolutamente calma; circolavano numerose pattuglie.

L. MONTICCO, *gerente responsabile.*

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 28. Rendita Ital. 1 gen. 97 95 a 98.10. Id. 1 luglio 95.78 a 95.93.

Azioni Banca Veneta in cont. termine di 312 — a — Id. Banca di Credito Veneto da 279 a Id. Società Veneta di Costruz. 165 a Id. Cotonificio Veneziano Nominale a 281 a . Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 23. a 23.50

CAMBI: Germania sconto 3 a vista da. 122. a 122 30 a tre mesi da 122.25 a 122 50 Francia sconto 3, a vista da 100.05 a 100 25, Londra sconto 3, a vista da 25.07 a 25.12 a tre mesi da 25. 3 a 25.19 Svizzera sconto 4 a vista da 99 90 a 100.20; a tre mesi da —. a —. , Vienna-Trieste sconto 4, a vista 213.1/2 a 213.7/8 Pezzi da 20 fr. —.

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 213.5/8 a 214—.

SCONTI: Banca Nazionale 5 Banco Napoli 5.

MILANO, 28 Rend. Ital. da 97.97 a . .92 Cambi Londra da 25.11 a 67.1/2 Camb Francia da 100.30. 20.— Cambi Berlino da 122.60 a 122.25

FIRENZE, 28 Rend. Italiana 98 05 Cambi Londra 25 08 — Cambi Francia 100.30 1/2 Az. F. Mer 796 — Az. Mobiliare 762·50.

GENOVA, 27 M. deb Rendita Italiana —.— Az. Banca Naz. —— Az. Mobiliare —. Az Fer. Mer — 00 Az. Fer. Med. —.00.

ROMA, 27. Rendita Italiana —.— Az. Banca Generale —.—

PARTICOLARI

Parigi, 29. Chiusa R. ital. 97.07.

Vienna, 29. Rendita Austriaca carta 85.82 Id. aust. arg 86.20 Id. aust. oro 109 95. Londra 11 83 Napoleoni 9 40

Milano, 29 Rend. Ital. 97.97 Serali 97 92 Napoleoni 20.— Marchi 123.1/4

BORSE ESTERE

TRIESTE, 29.

Tendenza fiacca. — Gli odierni ribassi ascrivonsi a vendite della speculazione, che trovandosi troppo carica, lotta con le prolungazioni; e così pure per un articolo della gazzetta di Magdeburgo relativo ad armenti russi-francesi. — I cambi tanto pronti che a consegna sostenuti.

I Lotti pagaronsi ai seguenti prezzi; Croce r. Ital. 17,30 a 17.50. Lotti turchi 35.80. a 36.— Serbi 3 0/0 38.75 a 40.50 Serbi nuovi 6.75 a 6 95 Ipotecari ungaresi =.— a —. Bodencredit prima Emiss. —.— a ; seconda Emiss. = a . Napol 9.41 1/2 a 9.42.1/2 Zecchini 5.52 a 5.54 Lire Sterline da 11.79 a 11.82, Lire Turche 10.64 a 10.67, Londra da 118 50 a 118.75, Francia da 47.00 a 47.15 Italia 46.80 a 47.00, Bancanotte italiane da 46.90 a 47.00. Dette Germaniche da 57.85 a 58.05

Rendita austriaca in carta da 85.65 a 85 50 Dette in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0/0 da 101.80 a 101.60. Rendita ungherese in carta 5 0/0 da 95.75 a 96.85 Credit da 307.— a 306.— Rendita Italiana 95.3/8 a 95.1/8 Greci 5 0/0 da fr. 472.00 a 476 00.

VIENNA, 29.

Azioni Credit 305.50 Biglietti 1860 144,—. Detti 1864 180.50 Rendita austriaca in carta 85.45 Ferrate dello Stato 240 50, Dette Settentrionali — — Napoleoni 9.42. Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 314.50 Loyd austriaco 395 Banca anglo austriaca 127.50 Lombarde 111.52 Union Banck 232. Landarbank 239.20 Prestito comunale viennese 147.00 Rendita austriaca in oro 109.45. Detta ungherese in oro 6 0/0 Detta detta 4 0/0 101.75 Detta detta in carta 5 0/0. 96.50 Azioni tabacchi 114 50 Fiacca.

LONDRA, 27 Inglese 99.3/16 Italiane 97.1/8

BERLINO, 28 Mobiliare 166.60 Austriache 105.10. Lombarde . . Rendite Italiane 97.30

PARIGI, 28 Rendita Fr. 3 0/0 86.80. Rendita 3 0/0 per 86.87 Rendita 4 1/2 105 05 Rend. italiana 97.65 Cambi su Londra 25.19 Consolidi inglese 99 3/16 Obbligazioni ferr. italiane 325.50 Cambio italiano 1/8 Rendita turca 16.75 Banca di Parigi 761. Ferrovia tunisine 481.25 Prestito egiziano 461.— Prestito spagnuolo est 76 03, Banca di sconto 538 — Banca ottomana 5 3 40 Credito fond. 1336 Azioni Suez 2350

Udine 1889. — Tip. della Patria del Friuli.